

Piano Nazionale della Prevenzione 2005-2007

Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2007

Regione Emilia Romagna

Linea Progettuale: Piano Regionale della Prevenzione degli Incidenti Stradali

Titolo del Progetto: *Progetto di sorveglianza A – Studio di un sistema di sorveglianza dell'outcome basato sui dati integrati dei servizi di pronto Soccorso, 118, delle SDO e degli archivi di mortalità*

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Attività 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata con i primi giorni dell'anno e si è sviluppata, a causa della complessità dei problemi da risolvere, secondo tre linee contemporanee di lavoro che hanno comportato lo sviluppo contemporaneo di iniziative centrali e locali per: a) promuovere il lavoro intersettoriale-interistituzionale a livello locale; b) fare emergere i problemi applicativi; c) selezionare le pratiche migliori.

I linea di lavoro: l'intervento a livello di AUSL.

Presso alcune AUSL sono stati predisposti programmi/progetti per la attuazione di un sistema di sorveglianza dell'outcome basato sui dati sanitari integrati. In particolare presso l'AUSL di Bologna è stato predisposto e formalizzato un Progetto-Obiettivo-di-Budget che prevede la messa a regime, il prossimo anno, del sistema di raccolta di tutti i dati sanitari relativi alle persone che hanno riportato lesioni a causa di incidente stradale.

E presso l'AUSL di Ferrara è stato firmato un accordo di collaborazione tra l'AUSL e la Amministrazione Provinciale per il trasferimento alla A. Provinciale dei dati di 118 relativi alle persone soccorse per incidente stradale al fine di linkare il dato sanitario con il dato proveniente dalle FF.OO. . E' stato poi approntato e sarà firmato nei primi mesi del 2008 analogo accordo relativo ai dati dei PS.

II linea di lavoro: l'intervento a livello regionale.

In Emilia-Romagna, nel quadro del "Progetto Mattoni", è prevista la modifica dei *forms* dei *data base* degli archivi informatizzati di tutti i Pronto Soccorso (che sono spesso differenti fra di loro) per potere dotare gli archivi stessi del *minimum data set* (e di un *formato standardizzato delle variabili*) condiviso, necessario al Nuovo Sistema Informativo Sanitario. Sono stati presi accordi perché questo rimaneggiamento tenga conto anche delle esigenze della raccolta ordinata dei dati sanitari relative alle persone che hanno subito lesioni a causa di Incidente Stradale. Analoghi accordi sono previsti per quanto riguarda gli archivi informatizzati dei 118.

Inoltre, sono già operativi: il Registro Regionale Traumi Gravi (consiste in un database clinico dei traumi gravi occorsi in Regione dal 1 ottobre 2006) ed il Registro Regionale delle Gravi Cerebrolesioni.

III linea di lavoro: l'intervento a livello nazionale.

La Regione Emilia Romagna con Delibera di Giunta 1751 del 19 novembre 2007 ha recepito il "Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale tra Istat – Ministero dell'Interno – Ministero della Difesa – Ministero dei Trasporti – Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome – UPI – ANCI " e al 31.12 sta predisponendo la formalizzazione del Progetto relativo alla organizzazione delle attività connesse.

Tale progetto prevede anche l'integrazione dei dati rilevati dalle Forze dell'Ordine coi dati provenienti dalle fonti sanitarie.

Attività 3.

All'interno dei documenti preparatori per il "Progetto Mattoni" e per il "Protocollo d'Intesa per il coordinamento delle attività inerenti la rilevazione statistica sull'incidentalità stradale tra Istat e Regione Emilia-Romagna" sono state compiute le analisi relative alle banche dati locali.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

=

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

Attività 4.

La ricognizione delle banche dati, dei progetti in corso in Emilia-Romagna ed in Trentino, e l'approfondimento dei problemi hanno portato alla conclusione che il reale scoglio allo sviluppo della presente attività è costituito dal vincolo posto dalle disposizioni legislative in tema di *Privacy*, mentre appare questione assai banale e di nessun peso la costruzione di un programma applicativo per la raccolta dei dati dalle varie banche.

I vincoli della *Privacy* hanno ostacolato grandemente lo sviluppo dei progetti descritti alla Attività 2, tuttavia sono superabili utilizzando le modalità di criptazione dei dati escogitata dalla Regione Toscana

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, forze dell'ordine, enti locali, ecc. Tale coinvolgimento rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

Tuttavia tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché è stato necessario negoziare accordi che salvaguardano gli interessi e le esigenze di molte enti ed istituzioni aventi caratteristiche "complesse". La cosa ha comportato, nel 2007, lentezza nel lavoro ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

=

Progetto di sorveglianza B – *Rinforzare l'analisi epidemiologica sui fattori di rischio inerenti la traumatologia stradale con particolare riferimento al non uso dei dispositivi di protezione individuale.*

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Attività 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata con i primi giorni dell'anno e si è sviluppata individuando dapprima le scelte strategiche e successivamente il conseguente programma di lavoro.

La scelta di fondo è costituita nel potenziare lo Studio PASSI rispetto il Sistema ULISSE. Si è quindi deciso di mantenere i punti di rilevazione ULISSE esistenti (due ufficiali: Cesena e Bologna ed uno ufficioso: Ferrara), ma approfondire PASSI con domande relative all'uso di tutti i DPI.

Attività 3.

Componenti del Gruppo di lavoro si sono interessati allo sviluppo dello Studio PASSI ed hanno introdotto nelle inchieste che si realizzeranno nel 2008 in Emilia-Romagna la variazione necessaria a esplorare l'utilizzo di tutti i DPI.

Attività 4.

Non è prevista formazione di personale perché sia il personale che eseguirà le rilevazioni del Sistema ULISSE sia quello che eseguirà le interviste telefoniche dello Studio PASSI è già formato.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

=

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Progetto di sorveglianza C –. *Valutare conoscenze ed opinioni sui comportamenti alla guida e sui fattori associati all'incidentalità stradale in strati di popolazione target*

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Attività 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata con i primi giorni dell'anno e si è sviluppata producendo un esame della incidentalità stradale regionale e delle popolazioni a rischio. Il Gruppo di lavoro ha successivamente individuato il criterio con cui scegliere le popolazioni oggetto del presente Progetto: la modificabilità dei comportamenti a rischio. Ha quindi individuato la popolazione dei guidatori professionali come categoria a rischio da studiare in quanto è stato dimostrato, nelle rilevazioni locali, come la categoria faccia scarso uso del DPI, ed è stato dimostrato, in letteratura, come azioni ad hoc possano indurla ad incrementare l'uso dei DPI.

Si è scelto di produrre un "progetto-modello" da sperimentare localmente. L'AUSL di Bologna è stata incaricata di stendere il progetto-modello. Questo è stato completato entro il 31.12.07.

Attività 3.

Nel quadro del lavoro descritto all'Attività 2 sono compresi gli accordi con le altre articolazioni dell'AUSL.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

Attività 4.

L'attività di formazione del personale non è ancora conclusa perché non ancora disponibile il materiale necessario. Tuttavia l'intervento verrà condotto da personale già esperto che avrà bisogno di aggiornare solamente i contenuti più specifici.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

=

Progetto di prevenzione A – Sviluppo delle alleanze con le forze dell'ordine per intensificare i controlli sulla strada, soprattutto rispetto all'uso dei dispositivi di protezione individuale: * Seggiolino di sicurezza per bambini, * Cinture di sicurezza, * Casco

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Azione 1. Il gruppo di lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è stato definito e comprende il rappresentante delle Polizie Municipali della Regione ed il rappresentante del Comando Regionale della Polizia della Strada. I lunghi contatti con il Comando Regionale Carabinieri non sono stati capaci di portare alla nomina di un rappresentante CC in seno al Gruppo.

Attività 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata con i primi giorni dell'anno e si è sviluppata producendo un esame delle alleanze presenti in ogni Provincia della Regione. L'esame è stato compiuto verificando lo stato delle cose presso i tavoli degli Osservatori Provinciali per l'Educazione Stradale e la Sicurezza.

Attività 3.

Sulla base di quanto raccolto con la attività 2, è stato predisposto il programma di lavoro per il presente Progetto

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Progetto di prevenzione B – *Informazione/educazione sull'uso dei dispositivi di protezione individuale preferibilmente in associazione e sinergia con quanto previsto all'obiettivo specifico a)*

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Attività 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata nell'autunno 2006 e si è sviluppata producendo un repertorio delle iniziative più significative adottate in Regione e delle risorse disponibili. L'attenzione si è concentrata sulle iniziative volte a contrastare le violazioni più comuni: il mancato uso delle cinture di sicurezza nei sedili posteriori ed il mancato uso dei DPI per bambini/ragazzi.

Attività 3.

Si è scelto di osservare e modellizzare (secondo le esigenze che la diffusione a livello regionale richiederà) un progetto sperimentale avviato all'inizio del 2007 presso l'AUSL di Cesena.

Il Progetto prende le mosse dalla campagna per la sicurezza stradale del Centro Antartide "Allacciali alla vita", si svolge nel Comune di Gambettola e prevede il coinvolgimento delle scuole, dei genitori, di settori comunali, di servizi territoriali dell'AUSL, di reparti ospedalieri, ecc. ed è finalizzato ad accrescere la percentuale di bambini/ragazzi che utilizzano correttamente i DPI. Si è scelto questo tipo di intervento perché provvisto di doppia potenzialità: i genitori che sono destinatari intermedi per quanto concerne l'uso dei dispositivi per bambini/ragazzi, divengono destinatari finali per quanto concerne l'utilizzo delle cinture di sicurezza posteriori. E viceversa.

Risorse utilizzate, modalità di intervento e modalità di controllo sono stati specificati nei documenti preparatori del "Progetto Gambettola-Allacciali alla vita".

Attività 4.

Anche i contenuti e le modalità di comunicazione dell'intervento "Allacciali alla vita" sono stati specificati nei documenti preparatori di "Allacciali alla vita".

Attività 5.

L'intervento "Allacciali alla vita" ha sviluppato gli accordi necessari con: Comune, Scuole, Forze dell'Ordine, reparti Ospedalieri e Servizi territoriali dell'AUSL.

Attività 6.

L'attività di formazione del personale necessaria all'intervento "Allacciali alla vita" è iniziata il 3 di febbraio 2007 ed al 31 dicembre si trova ad un avanzato stato di esecuzione

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

=

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

=

Progetto di prevenzione C – Sviluppo delle alleanze con le forze dell'ordine per la verifica della guida in stato di ebbrezza

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Azione 1. Il gruppo di lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è stato definito e comprende il rappresentante delle Polizie Municipali della Regione ed il rappresentante del Comando Regionale della Polizia della Strada. I lunghi contatti con il Comando Regionale Carabinieri non sono stati capaci di portare alla nomina di un rappresentante CC in seno al Gruppo.

Azione 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata con i primi giorni dell'anno e si è sviluppata producendo un esame delle alleanze presenti in ogni Provincia della Regione. L'esame è stato compiuto verificando lo stato delle cose presso i tavoli degli Osservatori Provinciali per l'Educazione Stradale e la Sicurezza.

Attività 3 e 4.

Sulla base di quanto raccolto con la attività 2, è stato predisposto il programma di lavoro per il presente Progetto comprensivo della ipotesi di regolamentazione, della individuazione del luogo (Cesena) ove effettuare la sperimentazione e dei tempi necessari.

Attività 5.

L'AUSL di Cesena ha definito le modalità di attuazione del progetto sperimentale e ha firmato gli accordi necessari con altri enti ed istituzioni, tra cui si desidera rammentare il "Centro Addestramento della Polizia Stradale" la cui sede nazionale è appunto a Cesena.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Progetto di prevenzione E – Miglioramento della qualità delle certificazioni di idoneità alla guida

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Attività 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata con i primi giorni dell'anno e si è sviluppata individuando dapprima le scelte strategiche e successivamente il conseguente programma di lavoro.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

Attività 3. Attività non è stata portata a termine entro il 31.12.07 perché difficoltà di varia natura insorte all'interno del gruppo di lavoro (es. dimissioni dal SSN di un componente, aspettativa per motivi personali di un altro componente, ecc.) lo hanno depauperato di risorse ed hanno impedito il regolare svolgimento del programma.

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

=

Progetto di prevenzione F – Valutazione, da parte degli uffici preposti del Dipartimenti di Sanità Pubblica, della sicurezza stradale in ogni progetto di Pianificazione Territoriale ed infrastrutturale presentata all’AUSL per i pareri di legge

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Azione 2.

L’attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata con i primi giorni dell’anno e si è sviluppata individuando dapprima le scelte strategiche e successivamente il conseguente programma di lavoro.

Azione 3.

La rete degli esperti è stata costituita facendo tesoro delle relazioni tecnico-scientifiche in materia già intrattenute dai componenti il gruppo di lavoro.

Azione 4.

Il gruppo di lavoro ha iniziato la sua attività nel mese di aprile, ha completato il suo percorso formativo nel mese di giugno, ha definito i criteri generali che le Linee Guida avrebbe dovuto rispettare entro i primi di ottobre, ha completato l’esame dei fattori ambientali che contribuiscono all’aumento dell’incidentalità in novembre ed ha iniziato in dicembre la ricerca di indicatori e standard idonei. Il lieve ritardo nei tempi di lavoro è attribuibile alla complessità del tema trattato.

Azione 5.

Sono stati presi accordi con l’AUSL di Reggio Emilia, di Bologna e di Cesena per la sperimentazione, al loro interno, delle Linee Guida. Accordi sono stati presi anche con alcuni comuni della provincia di Bologna.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

=

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forze e criticità nella realizzazione del piano

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, forze dell’ordine, enti locali, ecc. Tale coinvolgimento rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

Tuttavia tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché è stato necessario negoziare accordi che salvaguardano gli interessi e le esigenze di molte enti ed istituzioni aventi caratteristiche “complesse”. La cosa ha comportato, nel 2007, lentezza nel lavoro ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

5. Ogni elemento utile all’analisi e interpretazione dello stato dell’arte del piano

=

Progetto di prevenzione G – *Collaborazione con l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza nella campagna di informazione-educazione alla guida sicura nelle scuole e nelle autoscuole* **Parte A)** *Formare i formatori di scuole e autoscuole sui rischi per la salute presenti sulle strade e sull'importanza dei Dispositivi di protezione individuale; il programma di formazione dovrà prevedere anche le modalità con cui comunicare i contenuti ai giovani;*

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Azione 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata nel Marzo e si è sviluppata dapprima in sede centrale, poi localmente su tavoli appositamente istituiti presso tutte le Amministrazioni Provinciali. I contenuti dei corsi di formazione dei formatori sono stati stabiliti provincia per provincia in base alle specificità presentate in sede locale.

Azione 3.

Nei tavoli istituiti presso ogni Amministrazione provinciale è stata svolta la ricognizione delle risorse presenti.

Azione 4.

Nei tavoli istituiti presso ogni Amministrazione provinciale è stata svolta la individuazione delle risorse da utilizzarsi, delle modalità di intervento e delle modalità di controllo.

Azione 5.

Per lo svolgimento delle attività del Progetto sono stati sottoscritti accordi con i rappresentanti delle scuole guida e delle scuole e, con DGR n. 2154 del 27.12.07, è stata finanziata la attività.

Azione 6.

Presso la Provincia di Forlì-Cesena si è già tenuto il corso di formazione dei formatori, così come previsto dal Progetto.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

=

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, forze dell'ordine, enti locali, ecc. Tale coinvolgimento rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

Tuttavia tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché è stato necessario negoziare accordi che salvaguardano gli interessi e le esigenze di molte enti ed istituzioni aventi caratteristiche "complesse". La cosa ha comportato, nel 2007, lentezza nel lavoro ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

Progetto di prevenzione G – *Collaborazione con l'Osservatorio per l'educazione stradale e la sicurezza nella campagna di informazione-educazione alla guida sicura nelle scuole e nelle autoscuole* **Parte B)** *Inserire la rete di centri e le iniziative di prevenzione alcolologica nei percorsi di formazione dei giovani alla guida sicura.*

Referente: Alberto Arlotti

Relazione

1. Relazione sintetica delle attività svolte e/o in corso di svolgimento

Azione 2.

L'attività del Gruppo di Lavoro costituito per lo sviluppo delle attività del presente Progetto è iniziata nel Marzo e si è sviluppata dapprima in sede centrale, poi localmente su tavoli appositamente istituiti presso tutte le Amministrazioni Provinciali. Le modalità di partecipazione degli studenti alle iniziative di prevenzione alcolologica è stata stabilita localmente.

2. Specificazione delle attività non avviate o non completate entro le date di fine previste dal cronoprogramma e relative modificazioni.

=

3. Specificazione delle attività e/o traguardi eliminati o modificati rispetto a quelli indicati nel cronoprogramma iniziale e relative motivazioni.

=

4. Punti di forza e criticità nella realizzazione del piano

Il punto di forza del Piano è rappresentato dal coinvolgimento nel piano di mondi diversi: sanità, trasporti, forze dell'ordine, enti locali, ecc. Tale coinvolgimento rappresenta una ricchezza di visioni e di possibilità informative ed operative di assoluta rilevanza.

Tuttavia tale impostazione ha rappresentato anche la criticità del Piano perché è stato necessario negoziare accordi che salvaguardano gli interessi e le esigenze di molte enti ed istituzioni aventi caratteristiche "complesse". La cosa ha comportato, nel 2007, lentezza nel lavoro ed un dispendio di energie di tutto riguardo.

5. Ogni elemento utile all'analisi e interpretazione dello stato dell'arte del piano

=